

Il presidente del Parlamento europeo:

Sono contrario alle discriminazioni

A Strasburgo si parla di uno «scandalo dell'Italia». La delegazione italiana esclude i rappresentanti di oltre undici milioni di elettori - Persino quattro parlamentari defunti ed alcuni «tombati» non sono stati sostituiti

Dal nostro inviato STRASBURGO, 13. Anche nell'attuale sessione del Parlamento europeo è stata riproposta la questione della composizione della rappresentanza italiana. Il capo del gruppo socialdemocratico, la stessa signora Strobel, ha fermato che «un certo imbarazzo» nel chiedere poteri liberanti per la assemblea consultiva del MEC proviene dalla situazione in cui trova «una certa rappresentanza nazionale». Il riferimento è evidentemente rivolto ai «deputati europei».

Il problema è stato posto che in una recente conferenza stampa del presidente del Parlamento europeo, il democristiano belga Jean Dussart. Il corrispondente del «France Presse» ha rivolto la seguente domanda: «C'è una possibilità che la delegazione italiana sia nel futuro rappresentata anche i comunisti?». Il presidente Dussart ha risposto affermando che le rappresentanze nazionali debbono essere in modo proporzionale, senza discriminazioni fra gruppi che sono rappresentati nei rispettivi parlamenti nazionali. A questa risposta le critiche presenti nella delegazione italiana a Strasburgo hanno creato di non dare alcuna diffusione.

La situazione della rappresentanza italiana al Parlamento europeo appare quanto ai fuori da ogni regola democratica e presenta molti aspetti sconfortanti. Essa venne nominata dal Parlamento italiano prima delle elezioni del 1963 in base ad una legge che stabiliva la elezione alla base di una maggioranza solida e quindi non in base ad un criterio di rappresentanza proporzionale tra tutti i gruppi. La DC e le destre ottennero tra di loro per esempio il 50 per cento dei seggi italiani da inviare a Strasburgo i rappresentanti dei gruppi comunista e socialista, vale a dire di più di undici milioni di elettori.

Mosca

«Amichevoli e produttivi» i primi colloqui di Shastri

Era anche membro del KKK degli USA il capo dei nazisti svedesi

STOCOLMA, 13. Il giornale svedese «Expressen» - le cui rievazioni hanno portato alla scoperta e all'arresto dell'organizzazione dei nazisti svedesi - rivela oggi che il capo dell'organizzazione nazista, Björn Lundahl, era anche membro del Ku Klux Klan degli Stati Uniti. Il giornale pubblica una fotocopia della tessera con il titolo di «Grande drago». Il giornale aggiunge che il Ku Klux Klan ha consentito all'organizzazione nazista svedese un certo numero delle proprie uniformi con il tradizionale cappuccio.

Dalla nostra redazione MOSCA, 13. Sono cominciati oggi al Cremlino i colloqui tra il premier indiano Shastri e il presidente del consiglio dei ministri sovietico Kossighin, quest'ultimo assistito dal vicepresidente del consiglio Scepelin, dal ministro per il commercio estero Palotico, dal presidente del consiglio di stato per i rapporti economici con l'estero Scachkov, dal vice ministro degli esteri Firibin e da numerosi esperti per le questioni asiatiche.

In seguito al riconoscimento di Israele

Rompono con Bonn la RAU e altri governi arabi

La R.F.T. avrebbe sostituito con una «stazione civile» l'ultima fornitura di armi agli israeliani

Dal nostro corrispondente BERLINO, 13. I rapporti di stretta collaborazione da tempo esistenti tra anche se discretamente tenuti in ombra dalle due parti - tra la Germania occidentale e lo Stato di Israele, sono stati ufficialmente portati a livello di vere e proprie relazioni diplomatiche. L'annuncio è stato diffuso nel pomeriggio di oggi contemporaneamente a Bonn e a Tel Aviv attraverso la pubblicazione di un comunicato congiunto e del testo di due lettere scambiate tra il Cancelliere Erhard e il Primo ministro israeliano Eshkol.

contro nessuno e non danneggiava nessuno, e specialmente i popoli dei paesi arabi con i quali il popolo tedesco ha legami di amicizia». Le assicurazioni del governo federale non appaiono convincenti. In primo luogo non da dimenticare che Erhard il 7 marzo scorso decise, insieme alla sospensione dei rapporti economici con il Cairo, di riconoscere diplomaticamente Israele come misura di rottura con il viaggio del compagno Walter Ulbricht, Presidente del Consiglio di Stato della RDT, nella Repubblica Araba Unita. E ciò è innegabile che un'iniziativa del governo di Bonn porta un elemento di turbamento nello status quo faticosamente raggiunto nel Medio Oriente in questi anni e sempre sull'orlo della rottura. Il ricorso ad Erhard infine avviene proprio alla vigilia del 17. anniversario dell'istituzione (11 maggio 1948) dello Stato di Israele.

Il comunicato congiunto è molto breve e si limita a brevi affermazioni testuali: «Dal nostro precedente scambio di lettere le è certamente chiaro quale significato io abbia sempre attribuito alla questione dell'annullamento del termine di prescrizione (per i crimini nazisti) che rimprovero profondamente per noi motivo di profonda preoccupazione». Proprio mentre avveniva quello scambio di lettere al Parlamento di Bonn aveva infatti deciso il mantenimento inalterato del periodo ventennale di prescrizione, spostando semplicemente di quattro anni e mezzo la decorrenza, e il governo federale si era ben guardato dal prendere una qualsiasi posizione.

Anniversario della vittoria dell'Esercito Rosso

Oggi a Roma alle ore 17.30, nella sala della biblioteca «Antonio Banti» (Piazza della Repubblica 47, 1° piano) il colonnello Alexander Komkov, addetto militare presso l'Ambasciata sovietica in Italia parlerà sul tema «Il XX anniversario della vittoria dell'Esercito Rosso». La manifestazione, che è organizzata dall'Associazione Italia URSS, sarà presieduta dalla Medaglia d'oro della Resistenza Carla Capponi.

Il primo ministro indiano, toccando in un discorso questa volta la questione dell'india, ha riconosciuto che «sul mondo oggi grava una seria crisi». Shastri ha detto che «la minaccia alla pace che pende sull'Asia richiede sforzi considerevoli e una infinita pazienza prima che si possa giungere alla soluzione dei problemi controversi attraverso le trattative ed evitando l'impiego della forza».

Il primo ministro indiano, toccando in un discorso questa volta la questione dell'india, ha riconosciuto che «sul mondo oggi grava una seria crisi». Shastri ha detto che «la minaccia alla pace che pende sull'Asia richiede sforzi considerevoli e una infinita pazienza prima che si possa giungere alla soluzione dei problemi controversi attraverso le trattative ed evitando l'impiego della forza».

LA CGIL SOTTOSCRIVE MEZZO MILIONE

La segreteria della CGIL ha aderito all'iniziativa dei medici per donare un ospedale da campo al popolo del Vietnam del nord con un proprio versamento di lire 500.000 che costituisce una testimonianza di viva solidarietà con le martoriolate popolazioni del Vietnam, in lotta per la loro indipendenza e per la libertà.

Lettera dell'UDI al Comitato dei medici

La signora Marisa Passigli, a nome della presidenza dell'Unione donne italiane, ha inviato la seguente lettera al Comitato dei medici: «Cari amici, vi ringraziamo per averci inviato il testo dell'appello lanciato da un gruppo di medici italiani per l'invio di un ospedale da campo nella Repubblica Democratica del Vietnam. Desideriamo dirvi subito che la iniziativa trova il nostro pieno consenso sul carattere altamente umanitario. Gli nostri comitati provinciali hanno offerto il loro contributo nella misura delle loro possibilità. Come organizzazione nazionale, prendiamo l'impegno di raccogliere materiale sanitario da consegnare ai vostri delegati nei capoluoghi di provincia. Con i più fervidi auguri, la presidente in carica: Marisa Passigli».

Versamenti all'Unità

Il prof. Antonio Casano di Roma ha versato direttamente all'Unità L. 7000 di cui 2000 al prof. Antonio Lanzoni. Anche i dipendenti della Sezione di Roma dell'Unione nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.) hanno sottoscritto L. 16.000; Paolo Venditti (Roma), 1.000; Cesare Calcinai (Roma) 500; Cantiere muratori di Settebagni; Roberti 500; Sportelli 500, Schiavelli 500, Gigante 500, Di Lorenzo 200, Ciliandro 500, Conradi 500, Cecchetti 500, Novagnoli 200, il Garibaldino (Siracusa) 1.000; Rosa Rossa (Roma) 2.000.

Gli attori del «Teatro Scelta» sottoscrivono 10.000 lire

Al Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam (Casa della Cultura - Via della Colonna Antonina, 52 - Roma) sono pervenute inoltre le seguenti offerte:

On. Alberto Jacometti, presidente ARCI, 7000; Arrigo Diodati (Roma) 3.000; Carlo Pagliarini (Roma) 3.000; Bruno Ranieri (Roma) 3.000; Piero Anchi (Roma) 3.000; Fiorella Chiodetti (Roma) 3.000; Antonio Giagni (Roma) 3.000; Salvatore Riggi (Roma) 1.000; Anna e Franco Nobili (Roma) 3.000; Edda Mariannelli (Roma) 1.000; Denise Pellizzari (Roma) 1.000. Gli attori della Compagnia «Teatro Scelta» diretta da Gian Maria Volontè (Roma) 10.000. I ferrovieri, iscritti al Sindacato Ferroviario Italiano della CGIL, della sezione provinciale di Firenze: Poggesi, Barini, Pavilli, Lanini, Laschi, Alardi, Vignani, Lotti, Chiofalo, Barresi, Biagiotti, Mazzoni, Cinotti, Fagnoli, Bonchi, Stivelli, Venturi, Pisaneschi, Bartolini, Pecchioli, Dei, Vidrich, Romagnoli, Petruccianni, Paoli, Melani, Bonini, Corsi, Livi, Chiti, Pacini, Nepi, Sinatri, Boni Sacchi hanno sottoscritto lire 34.000. O. Gavio (S. Felice sul Panaro) 3.000; Personale del mercato coperto di V. Stefano (Ferrara) 21.500; Associazione provinciale dei venditori ambulanti (Ferrara) 15.500; un amico F.V. (Roma) 5.000; 36 studenti di medicina (Firenze) 33.000; Gigliola Pomodoro (Milano) 20.000; Ugo Scotto, 2. versamento; Bologna 1.000; prof. Nora Federici, direttrice dell'Istituto di Demografia della Università di Roma 50.000; Soci Cooperativa di consumo «La Fratellanza» (Rosignano Solvay) 4.000; Dipendenti e amministratori della Provincia di Grosseto 73.200; dott. Luigi Fagliarini, assistente cattedra di Psicologia della Università di Trieste ha versato, insieme a sua moglie, 20.000 lire ed ha inviato alcune somme raccolte tra i suoi colleghi: Laura Frantoni e Gianfrancesco Pellicani (Milano) 15.000, Gianfranco Minguzzi (Bologna) 5.000, Adriano Stacchiotti (Senago) 1.000.

Per l'ospedale al Vietnam del Nord

LA CGIL SOTTOSCRIVE MEZZO MILIONE

Sono inoltre pervenute al Comitato le seguenti adesioni: il Comune di Nibola (Novara) e quello di S. Croce sull'Arno (Pisa); P. G. Luciani (San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno); Prof. Ing. Luigi Cosenza (Napoli). La presidenza dell'UDI, comunicando il pieno consenso, ha annunciato iniziative autonome; la Unione Mondiale dei Giuristi (Roma). La Federazione Giovani Comunisti di Piacenza, anche a nome dei giovani socialisti, ha comunicato di aver intrapreso iniziative autonome per il successo dell'iniziativa.

50.400 lire dagli studenti di Pistoia

PISTOIA. - Presso la federazione del PCI si sono recati un gruppo di giovani studenti che hanno versato lire 50.400 con preghiera di inviarte alla Casa di Cultura di Roma che raccoglie i fondi per l'ospedale del Vietnam. I fondi sono stati raccolti tra gli studenti dell'Istituto sotto il seguente appello: «Siamo un gruppo di studenti pistoiesi che raccolto con animo commosso e sensibile l'umanitario appello di un gruppo di medici italiani, inviamo il nostro contributo per un ospedale da campo al valoroso popolo vietnamita. La nostra offerta è piccola cosa ma grande è in noi il desiderio di questa giusta causa per questo martoriato popolo un'era di pace feconda e serena. Questo l'augurio sincero di noi giovani che non abbiamo nessun ricordo di guerra ma che purtuttavia festeggiamo con gioia e con fierezza il ventennale della Liberazione della nostra patria. Infine esprimiamo la nostra piena solidarietà con tutti i cittadini che per aver manifestato o raccolto fondi per l'ospedale da campo al Vietnam del Nord, sono stati arrestati o perseguitati».

Rieti: sottoscrivono i giovani

RIETI. In occasione di una manifestazione unitaria indetta dai movimenti giovanili del PSI, PCI, PSIUP, PRI e PSDI per commemorare il 20. anniversario della Liberazione, hanno sottoscritto per il Vietnam: Francesco Silvi 500; Mario Gatti, studente universitario 100; Bernardino Billi, Studente universitario 500; Bernardino Morzani 500; Mariano Cristofani 500; Sergio Rinaldi 500; Osvaldo Simeoni 500; N.N. 1.000; Armando Ferroni 200; Antonio Deli 1.000; Bruno Paolucci 300; Filippo Ciaramelletti 100; Renzo Michelini 500; Dino Ferroni 500; Alfredo Piculi 500; Severino Arzilli 400; Paulucci Zeno 200; Luciano Turani 500; Giovanni Tanteri 3.000; Francesco Almandini 500; Oliviero Montebello 1.000; Elvina Agnaffi 2.000; Nazzereno Putignani 500; Lino Zuccoli 1.000; N.N. 500; Adriano Casali 1.000; Alvoro Scoppa 400; Leonida Aquilini 500; Gaetano Ricciardi 500; Bonvenuto De Santis 200; Lino Boscandini 2.000; Umberto Turazza 200; Cagli Fiammetta 1.000; Angelo D'Angeli 1.000; Stelvio Conti 500; Franco Grillo 500; Anselmo Giansanti 1.000; Dino Cervelli 300; Filiberto Mili Almonio 1.000; Carlo Alberto Turato 500; Franco Proietti 1.000; Giuseppe Eleuteri 500; Riccardo Michelangelo 500; Carla Mauri 200; N.N. 500; Roberto Battistelli 1.000; Italo Bernardinetti 2.000; Fernando Piccirilli 10.000; N.N. 500; Alfredo Tauteri 1.000.

Informiamo i compagni e le federazioni che, per mancanza di spazio, l'edizione pubblica gli elenchi dei sottoscrittori delle regioni del centro-sud, mentre l'edizione di Milano quelli del nord.

Al processo contro gli aguzzini di Auschwitz

Il P. M. chiede per Boger la condanna all'ergastolo

Il pubblico ministero Gerhardt Wiesse ha chiesto oggi nel processo contro ventuno ex funzionari e militi delle SS nel campo di sterminio di Auschwitz una quarta condanna all'ergastolo. La requisitoria del magistrato, che si protraggia da alcuni giorni, proseguirà domani il 14. Wiesse sta esaminando una per una le posizioni dei principali imputati: egli ha parlato per circa tre ore, portando ai giudici le prove della responsabilità dell'ex sergente delle SS Wilhelm Boger, il famigerato inventore di quello strumento di tortura chiamato appunto «altalena Boger».

Il pubblico ministero, nel corso dell'intervento accusatorio, ha messo in rilievo che Boger non può invocare alcuna attenuante e tanto meno quella di aver agito per obbedienza ai suoi superiori. «Boger

ha detto il magistrato - è andato con la sua efferezza anche al di là degli ordini che gli erano stati impartiti. Nessuno dei ordini di schiacciare le teste dei bambini contro i muri delle baracche; nessuno lo costrinse a inventare una sbarra di ferro alla quale appendere gli uomini per poi farli «dondolare» colpendo li ai testicoli con una sbarra».

Al pari degli altri criminali nazisti che vengono processati qui a Francoforte la dichiarazione che sta a base dell'accusa di Boger è: ha agito obbedendo ai superiori; se non mi fossi comportato così, avrei fatto anche io la fine dei deportati, degli ebrei. Non è stato difficile rispondere per il pubblico ministero, il quale ha ricordato che Boger si iscrisse al partito nazista fin dai primissimi tempi, contribuendo in modo efficace alla sua pericolosa ascesa e che non ha quindi il diritto di cer-

care discriminanti nelle altrui responsabilità. Lo stesso comportamento processuale del Boger ha in certo senso favorito il compito dell'accusa. Il criminale nazista ha sostenuto, ad esempio, che l'altalena che inventò non era uno strumento di tortura, ma un utile meccanismo che potrebbe essere usato con successo anche oggi per stradicare, ad esempio, la piaga della delinquenza minorile.

Wilhelm Boger, nonostante la «buona volontà» messa in atto per porsi in luce di fronte ai superiori, non superò mai il grado di sergente. Finita la guerra venne arrestato ed internato in un campo di concentramento americano. Riuscì ad evadere e visse a Stoccarda fino al momento del recente arresto, facendo l'impiego sotto il proprio nome. Ha 59 anni.

w. h.

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiara - Responsabile

ROMOLO CACCVALE AUGUSTO PANCALDI

ALFONSO QUERCI

OXFORD